

BPER:
Banca

Vicina. Oltre le attese.

Modena ECONOMIA

■ e-mail: cronaca.mo@gazzettadimodena.it

Appello a Marchionne «Tecnologia e diritti vadano di pari passo»

I sindacati dell'università, preoccupati per le relazioni non facili in Fca, si rivolgono all'Ad alla vigilia del suo arrivo

Un'iniziativa di Aster e Cofiter per le start up

Una nuova iniziativa di Aster e Cofiter per sostenere le startup nell'accesso a finanziamenti regionali. In particolare Aster, Consorzio regionale per l'innovazione e la ricerca industriale, e Cofiter, Confidi Terziario Emilia Romagna, hanno stretto un accordo per favorire la creazione e lo sviluppo di imprese sul territorio, facilitandone l'accesso al credito e ai fondi regionali per le startup innovative. Per le startup emiliano-romagnole sarà più facile avere adeguate garanzie per rinnovare gli impianti, acquistare brevetti e software, o semplicemente partecipare a fiere ed eventi. Cofiter si impegna a concedere alle imprese segnalate da Aster linee di credito e garanzie, nei limiti delle disponibilità del merito di credito, per finanziarne la costituzione e lo sviluppo. L'accordo è stato illustrato durante la presentazione del bando della Regione, aperto dal prossimo 21 marzo, per finanziare le piccole e micro imprese innovative che mette a disposizione 6 milioni di euro per progetti di avvio di attività o espansione. Con i fondi regionali le startup potranno finanziare acquisto di macchinari, licenze, brevetti o attrezzature e spese di costituzione e di promozione in fiere ed eventi.

L'anno accademico dell'ateneo modenese domani sarà inaugurato con una lectio magistralis dell'Ad del gruppo Fiat Chrysler Automobiles, Sergio Marchionne. I sindacati per l'occasione non daranno vita a contestazioni in relazione alle polemiche che riguardano il futuro degli stabilimenti modenese del Gruppo, a partire da Maserati, ma Flc-Cgil, Cisl-Università, Uil-Rua, Confasal Federazione Snals Università di Modena e Reggio Emilia hanno diffuso ieri una nota in cui rivolgono un appello allo stesso Marchionne. I sindacati sottolineano l'importanza della collaborazione diretta fra industria e università ma al tempo stesso non nascondono la preoccupazione che deriva dalle difficili relazioni sindacali nell'ambito di Fiat Chrysler e invitano l'amministratore delegato del Gruppo a non scindere lo sviluppo tecnologico dalla tutela dei diritti dei lavoratori.

«Il gruppo Fca - dicono i sindacati - come altre importanti aziende, rappresenta per UniMoRe una fonte di finanziamenti oltre che di sbocchi occupazionali e risorse tecniche. Viceversa, l'università offre a Fca le altissime competenze di docenti, dottorandi, progettisti. I reciproci benefici di questo rapporto sono evidenti e non si mettono in discussione. I sindacati Flc/Cgil, Cisl/Università, Uil/Rua, Confasal Federazione Snals Università di Modena e Reggio Emilia sono da sempre convinti del ruolo strategico dell'università e della ricerca come volano per lo sviluppo del paese ed è innegabile che questo ruolo debba essere incardinato attraverso relazioni con il sistema industriale, ma è altrettanto eviden-

te il progressivo impoverimento delle università, recuperabile solo con consistenti finanziamenti pubblici che consentano di attuare il diritto allo studio. È giusto - aggiungono i sindacati - che gli atenei e le industrie cerchino ed elaborino percorsi di ricerca comuni, anzi, è indispensabile per garantire la crescita di un paese fermo da troppo tempo. Tuttavia le università devono mantenere libertà e indipendenza nella ricerca e per questo cercare di opporsi alla progressiva riduzione dei fondi pubblici, non



Sergio Marchionne, nella foto a New York, domani sarà a Modena

colmata dall'ultima legge di stabilità».

«Quello che auspichiamo - concludono i sindacati dell'università - è che lo sviluppo dei diritti di chi lavora vada di pari passo con lo sviluppo

tecnologico. Per questo auspichiamo che la lectio magistralis del dottor Marchionne riesca a tenere insieme questo binomio, superando gli evidenti limiti delle relazioni sindacali in Fca negli ultimi anni».

VILLAVARA. L'IMPRESA DI AUTOMAZIONI INDUSTRIALI

Trascar punta su Germania e Iran

Fatturato a 22 milioni, personale raddoppiato, sviluppo all'estero



L'ingresso della sede Trascar

Trascar, azienda modenese che ha sede a Villavara di Bomporto ed è leader nel settore dell'automazione industriale, ha archiviato un 2015 col segno positivo: l'annata si è infatti chiusa con una previsione di fatturato di 22 milioni di euro, in aumento di oltre il 40% rispetto all'anno precedente. Lo sviluppo dell'azienda sta seguendo un ritmo costante e sistematico, basti pensare che dal 2011 l'azienda ha più che raddoppiato il proprio volume d'affari, mentre nello stesso periodo l'organico è passato da 30 a oltre 60 dipendenti.

Fatturato in crescita, sviluppi sui mercati internazionali e nuovo assetto organizzativo. La tecnologia di Trascar ora conquista anche la Germania: quest'anno verrà realizzato un impianto personalizzato presso un'importante azienda chi-

mico - tessile tedesca. E riguardando ai mercati emergenti va sottolineato che è stata acquisita nelle scorse settimane una significativa commessa in Iran.

«Da diversi anni la nostra azienda registra una crescita continua di tutti i principali indicatori - dice Giuseppe Gela-

ti, presidente e Ad Trascar - Le prospettive di crescita sono confermate anche per il 2016, grazie ai buoni segnali che giungono dai principali mercati in cui operiamo, particolarmente per i settori tessile e alimentare. Compatibilmente con la tenuta dell'economia globale, entro il 2018 prevediamo di raggiungere i 25 milioni di euro di fatturato e di espandere la nostra rete commerciale e l'organico interno».

Trascar ha clienti in ogni continente, è specializzata nella progettazione, realizzazione e commercializzazione di sistemi per logistica, automazione di fine linea, pallettizzazione. I nomi più prestigiosi dell'industria italiana e internazionale (Balocco, Baxter, Bauli, Lesaffre, Paluani, Prada, Tetrapak, Tod's, Toyota) si affidano all'azienda di Villavara.

A BOLOGNA

Unioncamere: oggi seminario sulla Banda Ultra Larga

Quali reali vantaggi può trarre l'impresa dalla connessione a una nuova infrastruttura di rete a Banda Ultra Larga? Contenimento dei costi, continuità del business, aumento delle prestazioni, sono ragioni ad alta priorità per le imprese che intendano giocare un ruolo da protagonista nel cosiddetto evolucionismo digitale. In Italia è importante la sinergia fra pubblico e privato per trasmettere alle imprese del territorio i reali benefici del web in azienda e di come questi possano generare ulteriore valore alla produttività.

Di tutti questi temi, con l'obiettivo di fornire un quadro completo sulla Banda Ultra Larga, si parlerà nel corso dell'evento organizzato oggi - dalle 15 alle 17,30 - da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con VM Sistemi SpA e IBM Italia, nella sede di viale Aldo Moro 62 a Bologna. Un evento per le imprese, con l'obiettivo di fornire un quadro completo partendo dagli scenari nazionali e dagli interventi pubblici regionali, passando per le opportunità della trasformazione digitale, fino ad approfondire casi applicativi.

L'evento è gratuito e aperto a tutti, ma è consigliato registrarsi per prenotare il posto, attraverso il modulo online sul sito www.vmsistemi.it.

MODENA IN BORSA

PREZZO UFFICIALE	% VARIAZIONE
FERRARI	
37,37 €	-2,10%
BPER	
5,01 €	-3,28%
RICCHETTI	
0,19 €	INV.
MARR	
17,78 €	+1,14%
PANARIA GROUP	
3,72 €	INV.
PRIMI SUI MOTORI	
1,86 €	INV.
EXPERT SYSTEM	
1,98 €	INV.
ENERGICA MOTOR	
2,95 €	INV.

L'AZIENDA ALIMENTARE DI MODENA RINNOVA L'ACCORDO

Nostromo distribuirà i prodotti Consorcio

È stato rinnovato l'accordo tra il Gruppo Calvo, che in Italia commercializza i suoi prodotti con il marchio della modenese Nostromo, e Consorcio per la distribuzione sul mercato italiano fino al 2020.

«Si rafforza così - informa una nota che è stata diffusa dal Gruppo Calvo - la collaborazione che entrambe le imprese iniziarono nel 2014. Il Gruppo Consorcio continuerà ad avvalersi della rete commerciale di Nostromo in Italia per raggiungere 9.500 punti vendita e tre milioni di consumatori di prodotti premium».

I prodotti alimentari di Nostromo sono conosciuti a par-

tire dal tonno in scatola.

Frutto del processo di internazionalizzazione dell'impresa, il Gruppo Calvo ha sviluppato un'estesa rete di distribuzione di prodotti alimentari che si estende principalmente in Europa e in America Latina.

Mané Calvo, amministratore delegato del Gruppo Calvo, ha affermato: «Questo rinnovo dell'accordo con Consorcio è un esempio di efficienza, a livello mondiale, della rete commerciale e logistica del Gruppo Calvo, che non è solo capace di occuparsi della distribuzione totale dei propri prodotti, ma di offrire anche la sua rete per altre marche».



Una linea produttiva di Consorcio

IL CONSORZIO PARMIGIANO REGGIANO AL PARLAMENTO DI BRUXELLES

Fronte comune anti-Parmesan in Europa

Paolo De Castro, parlamentare europeo e relatore per il TTIP (il negoziato aperto tra Usa e UE che trova nella tutela delle Dop come il Parmigiano Reggiano uno dei temi più scottanti), ha presentato al Parlamento Europeo a Bruxelles la ricerca curata da Aicod da cui emerge con chiarezza che per la stragrande maggioranza dei consumatori americani il "Parmesan" caratterizzato nelle confezioni da elementi di "italian sounding" è di sicura provenienza italiana, anche quando, in realtà, non ha nulla a che vedere né con il nostro Paese né con il vero Parmigiano Reggiano.

«Una forma di inganno che il Consorzio del Parmigiano Reggiano - ha detto il direttore del Consorzio, Riccardo Deserti - ha nuovamente denunciato nella sede del Parlamento Europeo, parlando di un fenomeno che interessa 100.000 tonnellate di prodotto americano (più di 10 volte il volume delle importazioni di Parmigiano Reggiano originale dall'Italia) e costituisce un pesante pregiudizio rispetto all'aumento delle esportazioni e un intollerabile inganno a carico di consumatori che, al contrario, stanno sensibilmente aumentando la richiesta di prodotti originali e di alta qualità».

Oltre 130 tra parlamentari europei, esponenti del mondo delle Dop e rappresentanti Usa hanno partecipato al confronto, dal quale è emerso un fronte compatto del sistema europeo delle indicazioni geografiche a sostegno della proposta lanciata dal Consorzio finalizzata a un maggiore coinvolgimento dei consumatori nel dibattito sugli accordi TTIP. A Bruxelles, presso il Parlamento Europeo, il direttore Riccardo Deserti ha ricordato che già il formaggio made in Usa e denominato "Parmesan" è considerato "italiano" dal 38 per cento dei consumatori americani.